

La BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341735482 cell. Don Fabio 3386879387

sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it mail: sanlorenzoabbadia@gmail.com

Una fede sulle montagne russe

(Commento al vangelo della domenica)



Pietro a Gesù: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente!"

Gesù a Pietro: "Beato sei tu Pietro...!"

Pietro a Gesù: "Dio non voglia, Signore questo non ti accadrà mai."

Gesù a Pietro: "Va dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo..."

Vere e proprie montagne russe nel dialogo tra Gesù e Pietro! E questo accade nel giro di poco tempo, nello stesso episodio narrato dal capitolo 16 del Vangelo di Matteo. Da "beato" a "satana"! Pietro

passa da ispirato profeta che coglie la verità dell'uomo Gesù ("Sei Figlio del Dio vivente!") a discepolo scandaloso che non pensa secondo Dio!

E Gesù, che guarda con verità le persone, non esita a sottolineare questa ambivalenza del suo discepolo, al quale però non revoca il dono delle "chiavi" del regno dei cieli, ma gli ricorda che deve rimanere discepolo, anche quando è investito di autorità e responsabilità ("va dietro a me!") E se Gesù ha appena riconosciuto che in Pietro parla lo stesso Dio Padre ("il Padre mio te l'ha rivelato non la carne e il sangue"), riconosce anche che Satana (l'anti-Dio) può ispirare le parole di Pietro, quando questo mostra tutta la sua durezza di comprensione delle parole di Gesù ("Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo"). Pietro è davvero uomo, e il Vangelo non fa sconti alla sua umanità così ricca e piena di contrasti.

Pietro è capace di slanci di generosità e fede, e nello stesso tempo è capace di arrivare a frenare lo stesso Gesù quando quest'ultimo si auto-rivela e annuncia la sua strada difficile di salvezza (croce e resurrezione) Questo è Pietro, modello di fede, modello di discepolo, modello di come anche Gesù ama proprio chi è ricco di contrasti, modello di come si possa essere testimoni di fede nonostante le proprie contraddizioni. Essere discepoli di Gesù, cioè andargli dietro, significa prendere la propria vita e rinnegarla, cioè non metterla al centro di tutto, con il rischio di diventare schiavi dei propri errori e nella ricerca infinita di perfezione che mai raggiungeremo. Rinnegare sé stessi, non significa considerarsi senza valore, ma al contrario lasciare che sia Dio a darci questo valore, senza che facciamo tutto da soli e senza che pensiamo da soli la nostra salvezza. Gesù ci vuole liberare dalla schiavitù dell'egoismo, dal sentirci al centro di tutto, dall'ansia di perfezione e di successo. Essere discepoli è prendere la nostra croce, cioè la nostra capacità di amare (la croce è amore fino in fondo, sul modello di Gesù che "amò fino alla fine") e seguire Gesù, imparando da lui come trasformare la nostra vita imperfetta e limitata in amore senza fine, risorto!

Una grande attrice, Meryl Streep, in occasione di una Convention di attori di Hollywood, lanciò con uno slogan un messaggio ai suoi colleghi presenti e anche a tutti coloro che ascoltavano. "Prendete i vostri cuori spezzati e trasformateli in arte!". In fondo è quello che ci insegna Gesù, cioè prendere la nostra umanità, spesso ferita, limitata, offesa, spezzata, e credere che dietro a Gesù morto e risorto, questa diventa eterna, diventa arte! È l'arte di Gesù, l'arte del Vangelo!

**La virtù della prudenza.
Costruttori edili e politici in guerra**

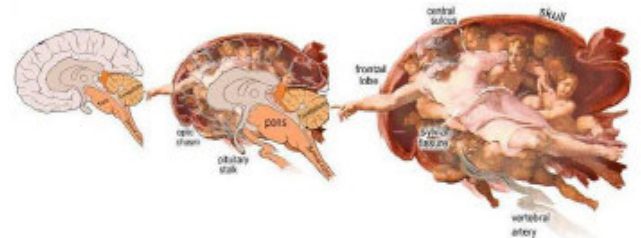
Chi non ricorda quel ripetuto «Adelante, Pedro, con juicio», un invito a procedere con cautela in mezzo a una folla inferocita, che il gran cancelliere spagnolo di Milano, Antonio Ferrer, rivolge al suo cocchiere nel c. XIII dei Promessi sposi di Manzoni? Ecco, la prudenza, prima delle virtù cardinali che stiamo considerando, è fatta di giudizio, di duttilità, di cautela, di circospezione, di previdenza, doti ben diverse dalla furbizia, dall'inganno, dalla scaltrezza. San Paolo ammoniva: «Non comportatevi da bambini nei giudizi. Siate, sì, come bambini quanto a malizia, ma uomini maturi quanto ai giudizi» (1Corinzi 14,20). Per illustrare questa virtù ricorriamo al mondo dell'edilizia e della politica, evocati da Gesù in due occasioni diverse attraverso una serie di quadri narrativi. Lasciamo a lui la parola. «Chi di voi, volendo erigere una torre, non si siede prima a elaborare il preventivo dei costi per verificare se ha i fondi così da portarla a compimento? Deve, infatti, evitare di gettare le fondamenta e di lasciare incompiuta l'opera, attirandosi l'irrisione dei passanti: ha iniziato a costruire, ma non è stato in grado di finire il lavoro! Oppure quale re, programmando una spedizione militare contro un altro re, non siede prima a vagliare la strategia così da essere in grado di contrastare con diecimila uomini chi gli viene contro con ventimila? Altrimenti manda una missione diplomatica all'altro re ancora lontano per trattare la pace» (Luca 14,28-32). Ed ecco un'altra scena. Essa si compone di due quadri paralleli dagli esiti, però, opposti. Siamo in un territorio costiero dalla planimetria diversificata. A litorali sabbiosi s'accostano promontori rocciosi e, alle spalle, retroterra montuosi. S'avanzano due costruttori. Il primo freme per il desiderio di edificare in riva al mare così d'avere a portata di mano la spiaggia per i bagni. Senza verifiche, con la foga di chi vuole accaparrarsi un appezzamento disponibile e agevole, getta le fondamenta su quel terreno mobile e molle. «Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti – commenta Gesù – e si abatterono su quella casa ed essa cadde e la sua rovina fu grande» (Matteo 7,26-27). Il contrasto è presto fatto: un altro uomo, un costruttore prudente, s'avanza, saggia la consistenza del suolo e quando ha isolato una base rocciosa, intraprende la sua costruzione. Il dittico tra stolto e prudente non può avere altro sbocco: «Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa ed essa non cadde perché era fondata sulla roccia» (7,24-25). Concludiamo con una nota a margine. La prudenza risulta da un sapiente dosaggio di intelligenza e azione, è disciplina della mente e della mano. Dante mette in bocca a san Tommaso d'Aquino questo consiglio: «Questo ti sia sempre piombo a' piedi / per farti muovere lento com' uomo lasso / e al sì e al no che tu non vedi» (Paradiso XIII, 112-114). La prudenza è cautela avanzando coi «passi di piombo», come si usa dire, procedendo con lentezza come chi è stanco, ma è anche umiltà perché noi non riusciamo a vedere con nettezza il positivo («sì») e il negativo («no») della realtà. E questo monito vale nella società attuale in cui il comportamento è affidato all'impulso, si è insofferenti delle regole e non si vuole controllare l'esuberanza delle passioni e delle emozioni.

| CALENDARIO LITURGICO | |
|------------------------------|---|
| Domenica 3 settembre | Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa 10.30 Santa Messa Chiesa Piani dei Resinelli 17.00 Santa Messa |
| Lunedì 4 settembre | |
| Martedì 5 settembre | Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa |
| Mercoledì 6 settembre | Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa |
| Giovedì 7 settembre | Parrocchia San Lorenzo 20.45 Rosario e Confessioni |
| Venerdì 8 settembre | Chiesa di San Giorgio 20.45 Rinasci-Mente Vedi locandina sotto |
| Sabato 9 settembre | Parrocchia San Lorenzo 14.30-15.30 Confessioni Chiesa di San Giorgio 16.00 Santa Messa Parrocchia Sant'Antonio 17.00 Santa Messa Parrocchia San Lorenzo 18.00 Santa Messa Def. Suor Patrizia Gianola Def. Coniugi Prada |
| Domenica 10 settembre | Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa 10.30 Messa Solenne per Madonna della Cintura Chiesa Piani dei Resinelli 17.00 Santa Messa Parrocchia San Lorenzo 20.30 Vespri, Processione ed Incanto Canestri Madonna della Cintura |

UNITA' PASTORALE PARROCCHIE
SAN LORENZO E SANT'ANTONIO
ABBADIA LARIANA

presenta

**SANTI, POETI E NAVIGATORI
RINASCI-MENTE**



IL MISTERO DEL GENIO ITALIANO NEL MONDO

VENERDI' 08 SETTEMBRE ORE 20.45
PRESSO LA CHIESA DI SAN GIORGIO

"Sei italiano, ti ricordi?"

*Fai parte di un Popolo di Santi, Poeti e Navigatori!
Quanto sei consapevole della Bellezza che scorre nelle tue vene,
che è dipinta sul tuo volto, che è incisa nel DNA delle tue cellule?*

Ri-scoprirlo ti farà bene.

*Farà bene a te, alle tue relazioni, alla tua professione...
a qualsiasi cosa tu stia cercando di realizzare nella tua vita.*

*Quando scopri un po' di più Chi sei davvero,
tutto ciò che chiami "ostacolo",
improvvisamente diventa un trampolino di lancio
per il tuo Avvenire.*

Sei pronto?